

Piano Programmatico

*Orientamenti per il rilancio della
filiera locale del cibo*



Distretto Rurale Sud Sardegna

«Nelle mutate condizioni di sensibilità sociale, ambientale e di consumo che premiano il ritorno dei rapporti di prossimità tra cittadini e aziende del territorio, è possibile immaginare un nuovo modello in cui «tutti i giocatori vincono» e i vari attori pubblici e privati collaborano per contrastare i processi di desertificazione produttiva e di abbandono delle campagne»

[Intervento del Comitato Promotore – Incontro di apertura del percorso partecipativo]

La visione iniziale

- Il percorso per la costituzione di un Distretto Rurale del Sud Sardegna nasce dalla convinzione, condivisa dagli enti promotori, che solo attraverso il rafforzamento delle reti territoriali fondate sulla leale **cooperazione tra imprese, organizzazioni della società civile e pubbliche amministrazioni** sia possibile trovare soluzioni e risorse per superare le storiche criticità di mercato che interessano le aziende agricole
- E' pertanto necessario **sperimentare nuove forme di collaborazione economica e sociale tra le città e le aree rurali**, ivi incluse le aree agricole periurbane, per valorizzare le sinergie tra tutti gli attori della filiera del cibo, preservando al contempo il ricco patrimonio, ambientale e culturale del territorio
- Il distretto rurale vuole rappresentare il sistema produttivo locale attraverso una governance multi-livello aperta alle imprese e a tutti i soggetti privati e istituzionali interessati, per **rilanciare la centralità dell'agricoltura e della filiera del cibo quali beni comuni essenziali per la vita** e, pertanto, meritevoli di adeguata remunerazione

Il percorso partecipativo per la definizione della strategia

- Le proposte contenute nel presente documento programmatico sono state individuate nel corso di un articolato percorso partecipativo, tuttora in corso, che ha coinvolto qualificati stakeholder pubblici e privati e numerose imprese del territorio
- Nel corso dei primi incontri è stata condotta una analisi SWOT partecipativa e sono stati individuati i **principali problemi del territorio** che il Distretto dovrà affrontare, in base alla metodologia di progettazione europea GOPP che prevede la costruzione di un **albero dei problemi**
- In base agli elementi acquisiti, garantendo una completa **tracciabilità e trasparenza del processo decisionale**, sono stati individuati gli obiettivi strategici e operativi e ipotizzati i principali interventi alla base della presente proposta programmatica

I portatori di interesse coinvolti

Organizzazioni imprenditoriali e sociali

- Organizzazioni professionali settore agricolo
- Organizzazioni delle cooperative
- Associazioni dell'agricoltura biologica
- Organizzazioni di produttori
- Associazioni imprese artigiane
- Associazioni dell'industria alimentare
- Organizzazioni di categoria del commercio
- Associazioni e federazioni dei consumatori
- Organizzazioni del terzo settore
- Ordini professionali (agronomi, periti agrari e agrotecnici)

Organismi pubblici e di ricerca

- Comuni del Comitato Promotore
- Comuni limitrofi
- Città metropolitana di Cagliari
- ANCI Sardegna
- Unione dei Comuni Parteolla e Basso Campidano
- Camera di Commercio di Cagliari
- CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi in economia agraria
- CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche
- Università degli studi di Cagliari
- Università degli studi di Sassari
- Sardegna Ricerche
- Porto Conte Ricerche
- Agenzia Agris Sardegna
- CIREM - Centro Ricerche Economiche e Mobilità
- CREMOS – Centro Ricerche Economiche Nord Sud

Imprese e soggetti privati

- Aziende agricole
- Cooperative
- Organizzazioni di produttori
- Imprese artigiane
- Imprese industria alimentare
- Imprese commerciali
- Imprese HORECA
- Imprese servizi connessi (mobilità, ICT, servizi e terziario avanzato, logistica, ecc.)
- Cooperative sociali
- Associazioni del Terzo Settore
- Liberi professionisti

I risultati dell'analisi SWOT partecipata

Punti di forza



Debolezze



I risultati dell'analisi SWOT partecipata (2)

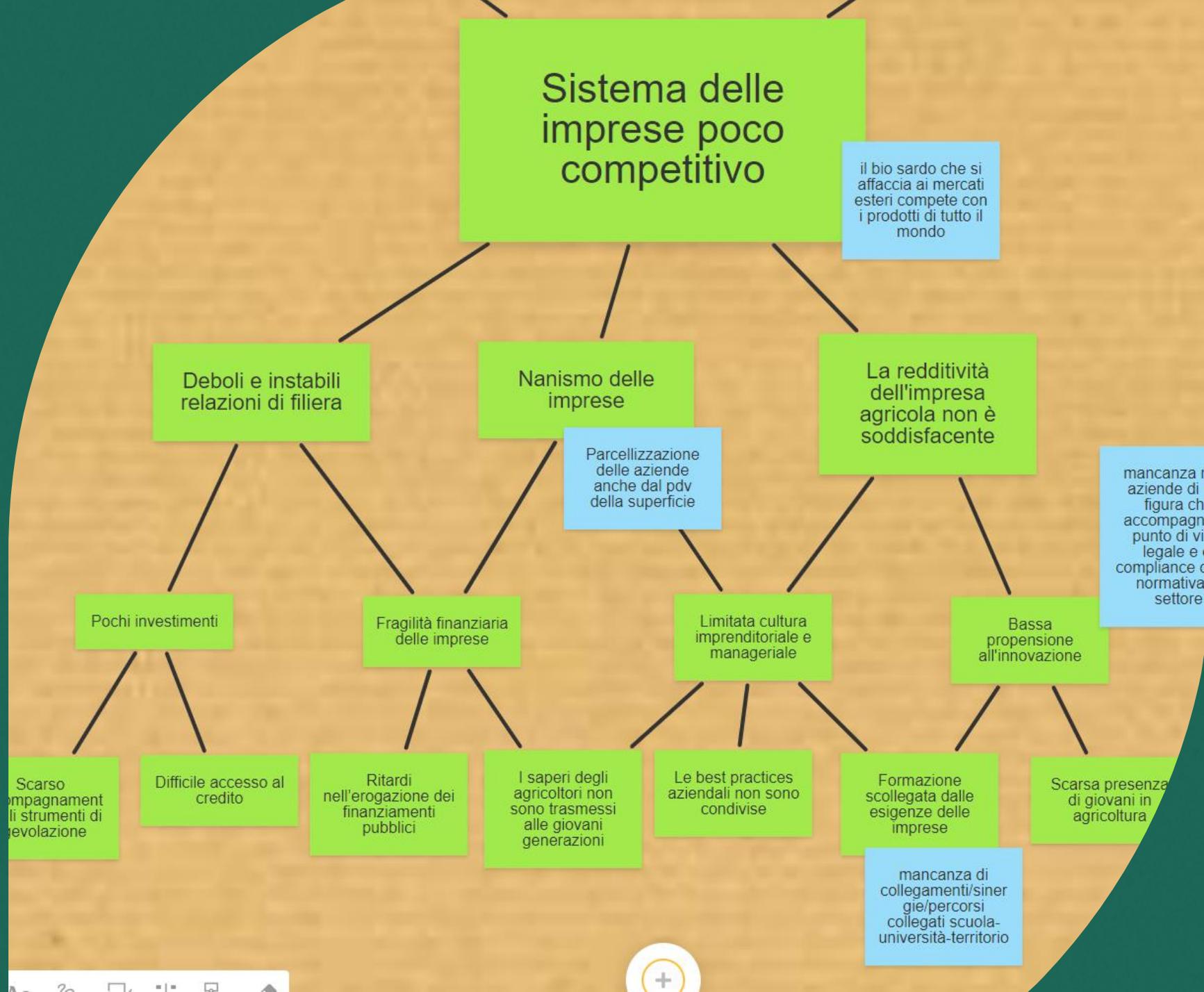
Opportunità



Minacce



Area problema #1



Priorità strategica 1 - Competitività sostenibile

○1.1 – Potenziare la competitività della filiera locale del cibo, garantendo una maggiore redditività delle aziende primarie e dell'indotto attraverso progetti integrati territoriali sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale

○1.2 – Rafforzare la collaborazione tra le imprese della filiera e la loro capacità di «fare sistema» per qualificare l'offerta dei prodotti del territorio e veicolare le specificità sui segmenti di mercato più remunerativi

○1.3 – Elevare la cultura imprenditoriale, la managerialità e la propensione all'innovazione, favorendo l'ingresso di giovani qualificati nella filiera agroalimentare e la crescita dei servizi avanzati connessi

○1.4 – Supportare gli investimenti e l'accesso al credito attraverso un sistema di incentivi finanziari snello e diversificato e un accompagnamento consulenziale alla fase di start up

○1.5 – Creare un collegamento più efficace con i sistemi di istruzione, formazione superiore e universitaria, garantendo una maggiore rispondenza dei profili in uscita rispetto alla domanda delle imprese

○1.6 – Incentivare la ricerca applicata e la sperimentazione di nuovi prodotti, processi produttivi e tecnologie, facilitando il trasferimento di tecnologie e conoscenze per garantire la competitività del sistema locale

Area problema#2



Priorità strategica 2 - Valorizzazione dei prodotti locali

O2.1 – Progettare e attuare una strategia pluriennale di marketing e comunicazione capace di differenziare e valorizzare adeguatamente i prodotti del territorio sul mercato locale e sui segmenti nazionali ed esteri più remunerativi, garantendo una maggiore redditività a tutti gli attori della filiera del cibo

O2.2 – Strutturare un sistema di incentivi capace di premiare le imprese della filiera che si impegnano concretamente per promuovere l'immagine del territorio e il consumo dei prodotti locali, attraverso il lancio di un brand territoriale e la creazione di strumenti info-promozionali in grado di migliorare la «food experience»

O2.3 – Favorire un'ampia partecipazione delle imprese ai sistemi di qualità (DOP, IGP, BIO, PAT) e di certificazione volontaria (IFS, BRC, etc.) e alle correlate misure promozionali, per poter offrire e comunicare ai potenziali clienti garanzie autorevoli sulla qualità dei prodotti del territorio

O2.4 – Favorire le sinergie tra le imprese e le istituzioni del territorio per la realizzazione di progetti comuni di promozione, superando l'attuale parcellizzazione / debolezza delle iniziative individuali per qualificare e diversificare i mercati di sbocco

O2.5 – Creare un laboratorio permanente di crescita cooperativa, sperimentazione e formazione continua per elevare la cultura del marketing e della comunicazione, il consapevole utilizzo dei nuovi linguaggi e delle opportunità offerte dal web e dai social media

O2.6 – Promuovere progetti di innovazione e ricerca applicata finalizzati a sperimentare nuove soluzioni e modelli di business cooperativi, in grado di attivare nuove e accattivanti modalità di narrazione dei prodotti e del territorio

Area problema#3



Priorità strategica 3 – Mobilità efficiente ed ecologica

O3.1 – Creare le condizioni per rimuovere gli ostacoli alla movimentazione dei prodotti agricoli verso l'area urbana e gli hub primari, favorendo attraverso il Distretto rurale un raccordo sistematico tra gli enti pubblici competenti e le imprese del territorio per la raccolta dei fabbisogni e la definizione della progettualità (infrastrutture comuni, viabilità rurale, etc.)

O3.2 – Efficientare le strutture dedicate alla logistica delle merci agro-alimentari presso gli hub principali del territorio (porto commerciale, porto canale, aeroporto, mercato agroalimentare, mercati civici, ..), attraverso progetti innovativi e sistemi di business intelligence capaci di ottimizzare la gestione dei flussi commerciali

O3.3 – Incentivare la nascita e lo sviluppo di nuovi servizi logistici e di trasporto delle merci a basso impatto ambientale in ambito urbano ed extraurbano, anche attraverso il trasferimento e l'adattamento al contesto regionale di soluzioni innovative di mobilità sostenibile e di economia circolare già sperimentate in altri contesti

O3.4 – Incentivare i progetti di ricerca, le iniziative sperimentali e di sensibilizzazione in grado di favorire lo sviluppo di un'economia circolare basata sulla valorizzazione e sul riuso delle eccedenze, dei sottoprodotti e degli scarti alimentari, anche attraverso partnership tra istituzioni, centri di ricerca, scuole e terzo settore

Linee Programmatiche del Distretto Rurale Sud Sardegna

L1

Piano di comunicazione integrata: strategia pluriennale per costruire un posizionamento distintivo dei prodotti del territorio, capace di coinvolgere le imprese, le istituzioni, il terzo settore, le scuole, il mondo dell'arte e della cultura locale

L2

Polo d'innovazione agroalimentare: rete professionale di consulenza multidisciplinare e programma di alta formazione per le imprese con l'obiettivo di accompagnare e finanziare la nascita e lo sviluppo di progetti di qualità, dall'agricoltura ai servizi avanzati

L3

Progetti integrati per la filiera locale del cibo: ampio ventaglio di opportunità di finanziamento da cogliere in rete, per convergere verso l'obiettivo comune di sviluppo delle vocazioni territoriali e delle molteplici eccellenze produttive, culturali ed enogastronomiche

L4

Aiuti economici immediati per favorire il ricambio generazionale e l'accesso alla terra da parte dei giovani agricoltori con il minimo onere burocratico, basati su sistemi misti di finanziamento: aiuti forfettari, credito agevolato e finanza etica, sistemi di *crowdfunding* etc.

L5

Sostegno alle start up e alle PMI che operano nei servizi avanzati al comparto agrifood: per contribuire a una crescita sostenibile e competitiva della filiera (assistenza tecnica e manageriale, agricoltura di precisione, gestione dei rischi, tracciabilità, digital marketing, mobilità sostenibile e food delivery, etc.)

L6

Finanziamento a progetti di ricerca applicata e sperimentazione nel settore agricolo: per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi produttivi e tecnologie e per l'adattamento e il trasferimento al sistema produttivo locale di soluzioni innovative già sperimentate in altri contesti geografici

L7

Program management e governance partecipata del Distretto: agile tecnostruttura in grado di intercettare le opportunità di finanziamento e di erogare i fondi alle imprese del territorio secondo criteri di efficacia, efficienza e trasparenza; supporto agli organi decisionali per la programmazione, l'animazione territoriale e la gestione in forma partecipata degli interventi di sviluppo

1 - Piano di comunicazione integrata

Descrizione intervento

- Si prevede la progettazione e realizzazione di una strategia di comunicazione pluriennale finalizzata a costruire un **posizionamento distintivo dei prodotti del territorio**, capace di tradursi in un adeguato premium price e nella individuazione di nuovi e più remunerativi sbocchi commerciali.
- Un **piano multi-attore**, capace di coinvolgere quali **ambasciatori del territorio** le imprese agricole e della trasformazione, le attività commerciali e della ristorazione, le istituzioni, le scuole, le associazioni culturali e del terzo settore tramite **azioni e strumenti informativi e promozionali** ad alto valore aggiunto.
- Una strategia transmediale basata sulla costruzione di un **brand territoriale** e su una **narrazione autentica delle tradizioni enogastronomiche e dei territori di origine**, capace di informare e coinvolgere sia i consumatori più attenti alle scelte alimentari, ai temi culturali, sociali e ambientali, sia quelli alla ricerca di nuove esperienze sensoriali e di convivialità.
- Sulla scia del crescente e diffuso interesse nei confronti del mondo agricolo e dei prodotti tipici e tradizionali, il piano dovrà **informare meglio e più a fondo i consumatori sul sistema agricolo e sulle diverse filiere del territorio**, per indirizzarli verso scelte di acquisto più consapevoli e per fare indirettamente pressione sugli attori della filiera distributiva.

Destinatari

- Aziende agricole
- Cooperative e organizzazioni di produttori
- Imprese artigianali e industriali della trasformazione agroalimentare
- Imprese del commercio e del settore ho.re.ca
- Altre imprese della filiera alimentare e dei servizi connessi

** Gli interventi sono elencati a titolo non esaustivo e saranno declinati puntualmente nel Piano di Distretto*

2 – Polo d’Innovazione Agroalimentare

Descrizione intervento

- Si intende creare un polo di riferimento capace **di accompagnare con competenza tutti coloro che hanno un’idea imprenditoriale da realizzare nella filiera del cibo**, con una particolare attenzione ai giovani e ai progetti imprenditoriali innovativi
- Una rete professionale di **consulenza multidisciplinare integrata** ed un **programma permanente di alta formazione** in grado di favorire la crescita delle giovani imprese e il loro incontro con i professionisti del settore, con l’obiettivo di **supportare e finanziare la nascita e lo sviluppo di progetti di qualità**
- Il polo si rivolge in primis all’**agricoltura e all’indotto agroalimentare**, ma anche alla incubazione di nuove realtà di impresa in grado di offrire **servizi avanzati** per favorire la **transizione ecologica, la digitalizzazione** e la maggiore **competitività della filiera** nel suo complesso
- Il polo metterà a disposizione servizi di informazione, formazione, consulenza, *mentorship*, *networking*, *innovation brokering*, supporto per la ricerca delle fonti di finanziamento e per il funding delle iniziative meritevoli, servizi di incubazione e accelerazione, operando in **collaborazione con i centri di competenza operanti a livello locale**

Destinatari

- Aspiranti imprenditori nel settore agricolo e nella filiera agroalimentare
- Giovani in cerca di occupazione nel settore agricolo e nella filiera agroalimentare
- Imprese agricole e della filiera locale
- Startupper e nuove imprese che offrono servizi avanzati
- Studenti in uscita dai percorsi di studio e specializzazione

* Gli interventi sono elencati a titolo non esaustivo e saranno declinati puntualmente nel Piano di Distretto

3 - Progetti collettivi di filiera

Descrizione intervento

- I progetti collettivi si differenziano dai tradizionali bandi individuali, in quanto prevedono un approccio condiviso da un'ampia rete di soggetti operanti nella filiera: **convergere verso l'obiettivo comune di sviluppo delle vocazioni territoriali e delle molteplici eccellenze produttive, culturali ed enogastronomiche** che caratterizzano il sistema produttivo locale del costituendo Distretto.
- Possono prevedere un ampio ventaglio di opportunità di finanziamento, con il duplice incentivo di entrare a far parte di una rete di promozione dei prodotti locali e di poter contare, anche per eventuali investimenti da attuare in forma individuale, su una maggiore percentuale di cofinanziamento:
 1. Incentivi per gli **investimenti nelle aziende agricole e della filiera agroalimentare**, inclusa la trasformazione, la commercializzazione, il miglioramento della qualità e della sicurezza dei prodotti agricoli e alimentari
 2. Incentivi per favorire la partecipazione dei produttori di prodotti agricoli ai **regimi di qualità** (DOP, IGP, BIO, PAT) e ai sistemi di certificazione volontaria
 3. Misure promozionali a favore dei prodotti agricoli attuate da imprese della filiera locale in forma associata
 4. Interventi per favorire le **imprese multifunzionali** che divulgano le tradizioni rurali e i prodotti del territorio tramite servizi agrituristici, ricreativi, didattici, sociali, ambientali, culturali
 5. Altri interventi e azioni di sistema per lo sviluppo della cooperazione e delle «reti di filiera»

Destinatari

- Aziende agricole
- Cooperative e organizzazioni di produttori
- Imprese di trasformazione agroalimentare
- Imprese del commercio e del settore ho.re.ca
- Altre imprese della filiera alimentare e dei servizi connessi

** Gli interventi sono elencati a titolo non esaustivo e saranno declinati puntualmente nel Piano di Distretto*

4 - Aiuti immediati per il ricambio generazionale

Descrizione intervento

- Per contrastare la progressiva senilizzazione delle aziende agricole, l'abbandono delle terre e lo scarso ricambio generazionale, si intende attivare una serie di **aiuti economici immediati per favorire l'ingresso nel settore da parte dei giovani agricoltori**, caratterizzati dalla snellezza delle procedure e da un trasparente sistema di valutazione del merito progettuale
- Si vuole favorire sia il subentro dei giovani che provengono da una famiglia con tradizione agricola, sia l'insediamento degli agricoltori di prima generazione, attraverso **sistemi di finanziamento misti**: aiuti pubblici e privati nella forma di premi forfettari per sostenere la fase di avviamento, credito agevolato e finanza etica, sistemi di crowdfunding e di fundraising per le iniziative più innovative e/o con un alto rendimento sociale, facilitazioni per l'accesso alle terre incolte, mentoring per il passaggio dei saperi contadini
- Gli aiuti saranno erogati in stretto raccordo con il sistema di accompagnamento esperto del Food Innovation Hub, per rendere l'agricoltura sempre più attrattiva agli occhi dei giovani in uscita dai percorsi di studio e formazione, i quali sempre più spesso vedono nel settore una opportunità occupazionale e di crescita professionale con forti potenzialità di creatività e di innovazione.

Destinatari

- Giovani interessati ad avviare / sviluppare una propria attività nel settore agricolo

** Gli interventi sono elencati a titolo non esaustivo e saranno declinati puntualmente nel Piano di Distretto*

5 - Servizi avanzati al comparto agrifood

Descrizione intervento

- L'agricoltura del territorio può accrescere la propria competitività se le imprese possono contare su una serie di servizi avanzati, ad oggi carenti o assenti su scala locale. Per questo si ritiene possano essere incentivati progetti imprenditoriali innovativi nei seguenti settori emergenti:
- **Economia circolare:** attività produttive e servizi basati sul riutilizzo e la valorizzazione dei sottoprodotti agricoli, degli scarti e delle eccedenze, finalizzati alla riduzione degli sprechi e alla trasformazione di risorse rinnovabili in beni e servizi finali e intermedi
- **Tecnologie 4.0:** sviluppo di software e servizi digitali in grado di migliorare l'utilizzo delle ICT nelle imprese della filiera agroalimentare, ivi inclusa l'agricoltura di precisione e le tecnologie 4.0 per efficientare i processi, mitigare l'impatto ambientale e sul clima, ecc.
- **Mobilità sostenibile:** servizi innovativi per una movimentazione ecologica delle merci capaci di ridurre significativamente i consumi energetici da fonti non rinnovabili
- **Cultura rurale, turismo enogastronomico ed esperienziale:** servizi innovativi di impresa per la promozione culturale e turistica delle tradizioni rurali e delle eccellenze agroalimentari, basati sul recupero in chiave contemporanea di antiche conoscenze e tradizioni rurali, artigianali ed enogastronomiche

Destinatari

- Start up e PMI innovative che operano nei settori individuati con specializzazione nel settore agrifood e orientamento al mercato locale

** Gli interventi sono elencati a titolo non esaustivo e saranno declinati puntualmente nel Piano di Distretto*

6 – Ricerca applicata, sperimentazione e trasferimento tecnologico

Descrizione intervento

- Si intende incentivare la collaborazione tra **imprese** (produttori primari, imprese di trasformazione, operatori commerciali e del settore turistico) e gli **organismi** operanti nell'ambito della ricerca, della consulenza e del trasferimento tecnologico, per individuare e sviluppare percorsi innovativi da attuare lungo le filiere produttive al fine di favorire il trasferimento delle conoscenze
- La misura vuole supportare iniziative concrete di innovazione volte ad incrementare l'efficienza, la qualità e la sicurezza delle produzioni, ad aumentare la redditività dei prodotti e dei servizi, a creare nuovi sbocchi di mercato ricorrendo ad innovazioni di processo, di prodotto e delle pratiche agrarie, ad individuare nuove soluzioni sul fronte gestionale, commerciale, ambientale e sociale in cooperazione tra i vari attori della filiera
- Una particolare attenzione sarà riservata alle azioni comuni caratterizzate da una elevata partecipazione delle imprese per il perseguimento di obiettivi misurabili di **riduzione dell'impatto delle attività produttive e commerciali** e delle abitudini di consumo alimentare **sull'ambiente e sul clima**

Destinatari

- Aziende agricole
- Cooperative e organizzazioni di produttori
- Imprese artigianali e industriali della trasformazione agroalimentare
- Imprese del commercio e del settore ho.re.ca
- Altre imprese della filiera alimentare e dei servizi connessi

* Gli interventi sono elencati a titolo non esaustivo e saranno declinati puntualmente nel Piano di Distretto

7 - Program management e governance partecipata

Descrizione intervento

- Il Distretto dovrà dotarsi di una adeguata tecnostruttura per garantire una elevata qualità e trasparenza dell'azione programmatoria e di accesso alle opportunità di finanziamento e una gestione efficiente ed efficace delle risorse finanziarie a favore del sistema produttivo locale
- Dovrà inoltre garantire una governance democratica e partecipata del Piano di Distretto, fornendo agli organi statutari una completa e tempestiva informazione a supporto dei processi gestionali e decisionali, tramite un sistema trasparente di monitoraggio e valutazione e un agile osservatorio delle dinamiche del mercato a supporto della programmazione strategica
- Una particolare importanza sarà infine attribuita alla animazione territoriale e alla divulgazione delle opportunità che potranno essere offerte dal Distretto al sistema delle imprese, insieme alla comunicazione istituzionale, anche al fine di posizionare il Distretto come interlocutore unitario capace di proporre un rinnovato rapporto tra il territorio urbano e le aree rurali, che per millenni hanno garantito la qualità della vita e l'evoluzione materiale e spirituale della società

Destinatari

- Struttura di gestione del Distretto
- Imprese del territorio
- Cittadini
- Portatori di interesse

** Gli interventi sono elencati a titolo non esaustivo e saranno declinati puntualmente nel Piano di Distretto*

Fonti di finanziamento

Il budget pluriennale e le fonti di finanziamento di ogni intervento saranno individuati puntualmente nel Piano di distretto. Di seguito si elencano le **principali categorie di fondi** che potranno rappresentare la base per l'azione programmatica del Distretto:

1. Interventi a favore dei «Distretti del cibo» previsti dalla programmazione pluriennale del Mipaaf
2. Misure specifiche del Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna 2014-2020 e dalla sua estensione prevista per il biennio 2021-2022
3. Misure specifiche previste dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
4. Misure specifiche previste dagli altri Programmi Operativi gestiti dalla Regione Sardegna a valere su risorse europee per il periodo 2021-2027
5. Misure specifiche del futuro Programma di Sviluppo rurale 2023-2027
6. Altri programmi europei a gestione diretta
7. Finanziamenti deliberati dai soggetti promotori
8. Finanziamenti privati tramite iniziative di crowdfunding e business angeling per iniziative di particolare carattere innovativo e/o merito sociale/ambientale